

di Fausto Longhi

Giugno si avvicina. È tempo di esami e di pagelle. Non solo per chi va a scuola, ma anche per chi ha amministrato per quattro anni città e provincia di Bergamo. A dare i voti in questo caso non è il consiglio di classe, ma il Comitato bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche. E i giudizi sono severi: insufficiente al Comune e inclassificabile alla Provincia. Vediamo perché.

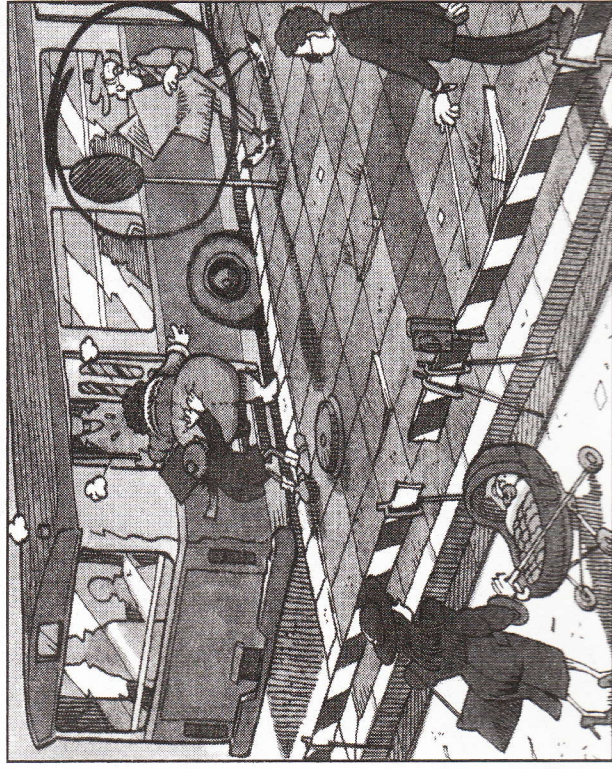
Comune di Bergamo

Il Comitato aveva chiesto di istituire uno specifico Ufficio contro le barriere, con il compito di visionare tutti i progetti (di edilizia pubblica o privata) riguardanti opere da realizzare sul territorio comunale. I progetti in regola con le norme vigenti avrebbero ricevuto il nulla osta, quelli irregolari sarebbero tornati al mittente per le integrazioni dovute. Quattro anni sono trascorsi senza che nulla sia stato fatto, nonostante le ripetute richieste. È il caso di notare che la giunta precedente per un certo periodo aveva incaricato un funzionario per questa materia. È evidente l'importanza del provvedimento: finalmente non si sarebbero potute realizzare nuove barriere. Un'altra richiesta rimasta senza risposta è l'aggiornamento del piano per l'eliminazione delle barriere previsto dalla legge finanziaria del 1986. La giunta prece-

La pagella stilata dal Comitato antibarriere tutti bocciati

Insufficiente la giunta cittadina e inclassificabile quella provinciale: gli amministratori uscenti hanno dimostrato uno scarso impegno

dente aveva avviato l'opera affidato l'incarico ad un per tre circoscrizioni. Gli esperti del settore (Stefan attuali amministratori, pur Von Prondzinski) di realizzazione in tal senso, non re uno studio sui "percorsi



hanno completato il lavoro attrezzati per cittadini con per le restanti quattro circoscrizioni cittadine. Questo progetto sarebbe dovuto servire come prototipo

Per le attività promozionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche per il 1996 erano stati previsti in bilancio cinque milioni.

L'anno scorso furono stanziati 0 lire. Vale la pena ricordare che la giunta precedente nel 1992 aveva stanziato 50 milioni. L'ultima riunione di questa commissione fantasma risale al luglio 1997 (due anni fa).

I tre rappresentanti del Comitato in questa commissione si sono dimessi per protesta. Per la Provincia è come se non fosse accaduto nulla. Il paradosso è che l'assessore Chantal Lucchi appena insediata nel 1995 aveva dichiarato che le priorità sarebbero state gli anziani e gli handicappati. Chissà gli altri...

Mentre la Provincia tralascia di occuparsi di barriere la giunta regionale ha recentemente approvato un progetto di legge che delega alle province alcune competenze regionali in materia di barriere.

Non basta volere maggior decentramento o autonomia: bisogna anche sapere cosa farsene.

L'amministrazione provinciale ha da poco inaugurato la nuova sede. Una quarantina di dipendenti provinciali hanno segnalato al Comitato la presenza in loco di parecchie barriere. In altre parole, la sede della Provincia è stata aperta in spregio alle leggi vigenti in materia. Quando l'esempio viene dall'alto...

po per tutti gli interventi di risistemazione dell'arredo urbano. In realtà è servito come prototipo dei bei progetti da tenere di norma in fondo ad un cassetto. L'arredo urbano cittadino ha riscosso pochissimo delle indicazioni progettuali contenute nello studio di Von Prondzinski.

Un punto a favore di questa giunta è la ridefinizione del regolamento della commissione che valuta le domande per i contributi per l'eliminazione delle barriere nelle abitazioni private. Tra i commissari ci sono anche due rappresentanti delle associazioni dei portatori di handicap.

L'amministrazione provinciale

La commissione provinciale per l'abolizione delle barriere si è riunita tre volte in quattro anni.

È riuscita ad inviare ai comuni un questionario di cui non si sono mai saputo i risultati.